

ottenuto nessun risultato, e a ogni modo non sappiamo che cosa rispondessero, se pure risposero direttamente al P. Pasi, ciò che parrebbe doversi ammettere. Egli il 23 giugno aveva pronto il memoriale da spedire all'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, dove esponendo le necessità religiose dell'Albania rilevava soprattutto il fatto che nelle regioni confinanti coi turchi e più sprovviste di servizio religioso per la scarsezza di clero avvenivano frequentemente delle apostasie.

« Le tribù di Gasci, Krasnicie, Butuci, Hasi e tante altre, che erano interamente cattoliche, non è molto che finirono per farsi turchi; da Beriscia, Thaci, Kabasci, Merturi, Scala (sic), Kelmeni e altre tribù è un continuo apostatare fino ai giorni nostri; e non solo individui isolati, ma spesso intere famiglie e villaggi lasciano il cristianesimo e si fanno turchi, specialmente nell'Archid.i di Scopia ».

Ciò dimostrava la necessità di correre in aiuto al clero stabilito nelle parrocchie e insufficiente al bisogno, con missionari che percorressero in ogni senso l'Albania cattolica per far rifiorire la religione e fermare il corso alle apostasie. Perciò parecchi Vescovi e Propaganda avevano voluta la Missione. Esponeva poi il progetto di una casa centrale a Prizrend, per la cui costruzione sarebbe stata necessaria la somma di circa 30.000 franchi. Questa lettera fu inviata al P. Luigi Cattaneo provinciale perchè la rimettesse al M. R. P. Generale per l'ambasciatore.

Quando poi il P. Pasi nell'autunno del 1894, dopo visitato il P. Generale a Fiesole si recò a Roma, trattò personalmente l'affare col Card. Miečislao Ledóchowski (1), e non solo sulla casa da aprire a Prizrend ma anche sulla casa madre da tenere a Scutari e ebbe l'autorizzazione di aprirle (lettera al P. Generale in data 17 maggio 1895). Egli chiese sette mila franchi di assegno annuo pel mantenimento di sette missionari, e che si aprissero due case in modo che la principale dovesse considerarsi quella di Scutari. Egli era di parere però che per l'avve-

---

(1) Vedi pro Mem. al P. Friedl 14 novembre 1896.